

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

1. Il mese di riferimento

La congiuntura. Ad aprile l'export ha continuato a mostrare una dinamica volatile riportando un aumento su base mensile (+2,3% vs. marzo). La crescita è stata trainata dalle vendite verso l'area extra-Ue di beni di consumo non durevoli e beni strumentali, specie mezzi di navigazione marittima.

Il trend. Le esportazioni hanno registrato un notevole rialzo tendenziale (+10,7%), grazie al contributo di tutti i principali partner commerciali, compresa la Germania dopo un anno di ininterrotta flessione.

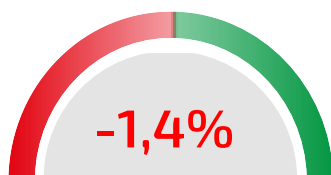
Contesto globale. L'avanzo commerciale si è attestato a €4,8 mld ad aprile, sostenuto dall'area extra-Ue, a fronte di un contenuto disavanzo per l'Ue.

2. Come è andata nei primi quattro mesi*

Tra gennaio e aprile le vendite italiane sono tornate in territorio positivo a +0,3% (dopo il -2,8% precedente). L'andamento ha beneficiato del supporto dei valori medi unitari (+1,5%) che ha più che compensato il calo dei volumi (-1,2%). In ampia crescita strumenti medici e preziosi (+28,6%) e alimentari e bevande (+10,4%).

2.1. Dentro e fuori l'Unione Europea

UE

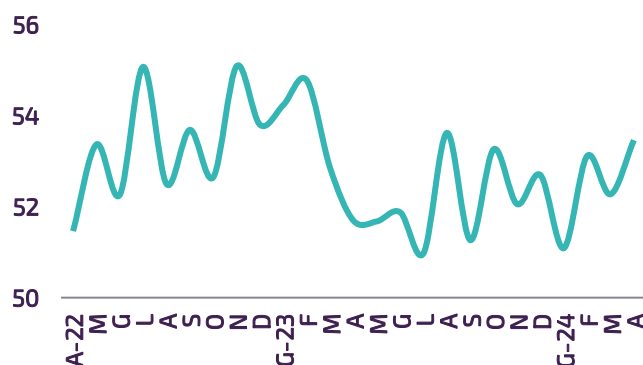


Le esportazioni verso i **Paesi Ue** hanno segnato una modesta flessione (-1,4%) su cui hanno pesato le contrazioni segnate da importanti mercati come **Francia** (-2,1%) e **Germania** (-5,8%). Buoni risultati sono stati invece registrati da **Spagna** (+4,1%), **Polonia** (+3,4%), **Belgio** (+2%) e **Paesi Bassi** (+1,3%).

2.2. Focus Paesi

Nei primi quattro mesi dell'anno l'export di apparecchi elettrici ha riportato significative crescite verso **Stati Uniti** (+14,8%) e **Belgio** (+8,1%), mentre è diminuito in **Svizzera** (-7,6%). Gli articoli farmaceutici hanno mostrato dinamiche positive, in controtendenza con la media del settore a livello mondo, in tutti e tre i mercati di destinazione: **Berna** (+63,8%), **Washington** (+46,2%) e **Bruxelles** (+9,6%). La domanda di articoli in pelle, al contrario, si è

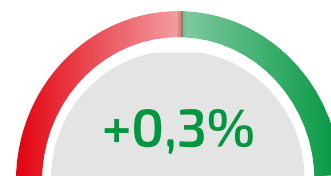
Export italiano di beni in valore (€ mld)



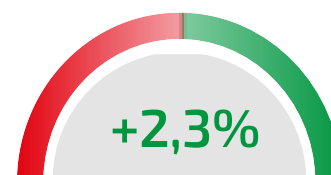
Fonte: Istat

Nota: Dati mensili destagionalizzati.

MONDO



EXTRA-UE



La dinamica è risultata opposta verso i **Paesi extra-Ue** (+2,3%), dove si continuano a vedere performance diversificate. Da un lato, gli elevati rialzi verso Paesi **OPEC** (+13,5%) e **Giappone** (+12,8%), dall'altro la netta riduzione della **Cina** (-38,2%). In aumento la domanda da **USA** (+7,5%) e **UK** (+5,5%), stabile in **India** (-0,1%).



+7,5%



+2%



-4,5%

contratta notevolmente in Svizzera (-63,5%) e Belgio (-18,1%) e in misura inferiore negli Stati Uniti (-2%).

* Nelle figure sono riportate le variazioni percentuali gen-apr'24 su gen-apr'23.

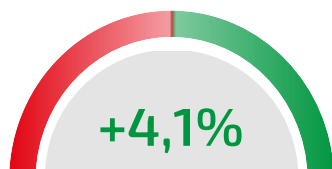
Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

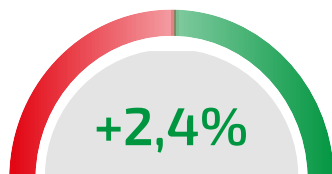
2.3. Focus industrie e settori

PRINCIPALI INDUSTRIE

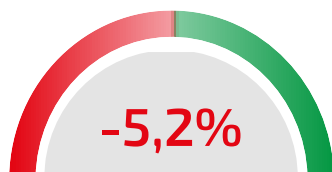
Beni di consumo



Beni strumentali

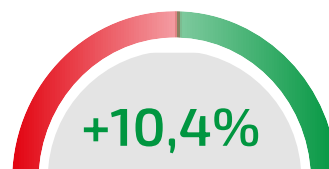


Beni intermedi

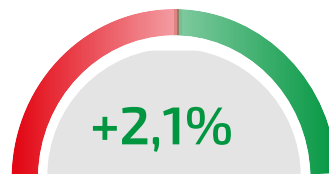


SETTORI

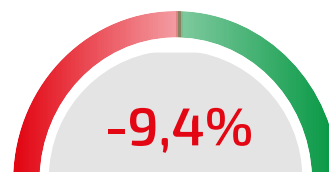
Alimentari e bevande



Mezzi di trasporto



Metalli e prodotti in metallo



I **beni di consumo** (+4,1%) hanno registrato un buon incremento grazie al contributo positivo sia di quelli durevoli (+14,5%) – unico raggruppamento a registrare una crescita nei volumi – sia dei beni non durevoli (+2,1%). I **beni strumentali** hanno confermato la dinamica di crescita (+2,4%), beneficiando del rialzo dei valori medi unitari (+3,5%), a fronte del calo del dato in volume (-1,1%).

È risultato ancora in flessione, seppur in misura ridotta, l'export di **beni intermedi** (-5,2%), a risultato della duplice contrazione dei valori medi unitari (-3,2%) e della componente in volume (-2,1%). Si conferma in negativo anche l'andamento dei **prodotti energetici** (-3,8%).

Le vendite di **alimentari e bevande** hanno segnato un significativo incremento (+10,4%), sul traino della domanda di alcune rilevanti destinazioni come Giappone (+68,5%), Stati Uniti (+21,1%) e Regno Unito (+10,8%).

L'andamento favorevole dell'export di **mezzi di trasporto** (+2,1%) è stato guidato dai Paesi extra-Ue (+8,5%) tra cui risultano in particolare evidenza i rialzi di Regno Unito (+45,3%), Paesi OPEC (+32,7%) e Stati Uniti (+8,8%); in risalto anche la performance a doppia cifra della Polonia (+37,3%). La domanda in contrazione di **metalli e prodotti in metallo** (-9,4%) è diffusa a quasi tutti i principali mercati con alcune eccezioni tra cui Belgio (+23,3%) e Romania (+1,3%).

A cura di

Ufficio Studi